



IL TESTAMENTO DI TITO

Deludente conclusione degli incontri tenutisi nella giornata odierna, in cui eravamo stati convocati dall'Amministrazione per discutere di: **CCNI 2018 delle aree, dei professionisti e dei dirigenti.**

Nonostante la nostra disponibilità a trattare, la delegazione di parte datoriale ha aperto le riunioni **dichiarando di non aver ricevuto mandato dal Prof. Boeri a portare avanti la trattativa in quanto** *"il Presidente ritiene di non poter esercitare le sue funzioni in prossimità della scadenza del mandato"*.

Pur apprezzando il tentativo di dialogo della tecnostruttura, cui abbiamo chiesto di formalizzare questa situazione in apposito verbale, riteniamo le motivazioni addotte dai vertici dell'Istituto assolutamente pretestuose per più ragioni:

- il Presidente dell'Inps è nell'assoluta pienezza dei suoi poteri fino all'ultimo giorno del mandato e quindi perfettamente legittimato a sottoscrivere anche i contratti integrativi che riguardano l'anno 2018 già chiuso nelle sue attività;
- l'avvio dei ricorsi giudiziari sulla determina n.153/2018 – dovuto all'ostinazione dell'Organo di indirizzo politico a non volerla ritirare e discuterne con le rappresentanze dei lavoratori – ha dunque spostato su un altro livello, quello giudiziario, il duro confronto con l'Amministrazione in materia, portandoci a riaprire le trattative sindacali su ogni argomento, dalla mobilità del personale (su cui, infatti, abbiamo sottoscritto un accordo), allo *smart-working*, ai CCNI.

Nel suo resoconto sull'attività svolta, pubblicato nei giorni scorsi sul sito internet dell'Istituto, **il Presidente non ha speso una sola parola sul benessere organizzativo dei lavoratori dell'Inps**, segno – a nostro parere – della scarsa attenzione sull'argomento. Se, difatti, il benessere organizzativo dei propri dipendenti gli fosse stato a cuore, non avrebbe approvato - nei

termini in cui sono passate – né la Determina n.153/2018 sui fabbisogni del personale, né la Determina n.177/2018 sulle progressioni verticali del personale ed avrebbe, conseguentemente, dato mandato a chiudere tutti i CCNI relativi al 2018.

Sappia il Presidente che non conferendo mandato a trattare alla delegazione di parte datoriale non ha “fatto dispetto” ai rappresentanti dei lavoratori, ma a tutte le lavoratrici e lavoratori dell’Istituto, ai quali “nega” la possibilità di percepire in tempo utile il legittimo salario accessorio.

A questo punto, suggeriamo al Presidente di aggiungere al suo resoconto di fine mandato un paragrafo dedicato all’assenza di corrette relazioni sindacali e alla scarsa attenzione ai bisogni e alle esigenze dei lavoratori che ogni giorno, nonostante le mille difficoltà, portano avanti l’Istituto: sarebbe decisamente più veritiero.

Roma, 12 febbraio 2019

FP CGIL/INPS Matteo ARIANO	CISL FP/INPS Paolo SCILINGUO	UIL PA/INPS Sergio CERVO
-------------------------------	---------------------------------	-----------------------------